

TOSCANA: NEL 2010 DATI ANCORA NEGATIVI PER L'ARTIGIANATO E LE MICRO IMPRESE

Nel 2010 i dati delle imprese registrate presso le Camere di Commercio segnalano, per il secondo anno consecutivo, una diminuzione nel numero di imprese del sistema imprenditoriale artigiano della Toscana (-0,4%, pari a -500 unita'). La flessione e' determinata dal fatto che il tasso di natalita' (8,5%), in costante diminuzione da quattro anni, risulta piu' basso del tasso di mortalita' (8,9%). L'analisi settoriale mostra chiaramente il peso che la crisi ha avuto su settori chiave dell'artigianato, quali costruzioni e manifatturiero: il manifatturiero ha perso in un anno 396 aziende (-1,0%) ed il comparto edile ha registrato un ridimensionamento di 363 unita' (-0,6%).

Unico settore che evidenzia ancora una crescita (+0,2% pari a 22 imprese aggiuntive) rimane quello dei servizi, dove aumentano soprattutto le attivita' di ristorazione (+3,7%, +85 imprese) e quello dei servizi alle imprese (+4,1%, +177 unita'): segnali di crisi permangono invece nel comparto del trasporto merci e magazzinaggio (-4,8%, pari a -274 imprese). Nel manifatturiero la riduzione piu' consistente riguarda il comparto del legno e mobili, che perde 191 unita' (per una variazione del -4,2%), seguito dall'oreficeria (-4,1%).

Deciso ridimensionamento anche per il comparto vetro-ceramica-lapideo (-3,7%) e bilancio ancora negativo per la meccanica allargata (-1,0%). Diversa invece la dinamica per il sistema moda, che finalmente mostra un rinnovato sviluppo del tessuto imprenditoriale artigiano che, dopo anni di contrazioni, coinvolge sia il tessile-abbigliamento (+0,9%, +35 unita') che il pelli-cuoio-calzature (+1,0%, +32 unita').

--	--